

## BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

**indice**  
**bilancio al 31 dicembre 2013**

premessa

schemi di bilancio

**nota integrativa**

criteri di formazione e struttura del bilancio

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

**relazione sull'andamento della gestione**

progetti, attività e servizi

PAGINA BIANCA

### **introduzione**

Il bilancio consuntivo 2013 si riferisce al tredicesimo esercizio di gestione della Fondazione e presenta valore della produzione pari a 8.882.955 euro e un avanzo pari a 1.291 euro.

A tale risultato si è pervenuti dopo aver imputato a conto economico imposte dell'esercizio paria a 94.490 euro e dopo aver calcolato ammortamenti e svalutazioni pari a 772.240 euro.

Gli obiettivi che la Fondazione ha perseguito con la gestione dell'esercizio 2013 sono, oltre a quelli indicati nella legge istitutiva e nello Statuto, quelli approvati dal Consiglio di amministrazione nel bilancio di previsione 2013.

In modo simile ad altri grandi musei tecnico-scientifici europei e con continuità rispetto agli anni precedenti, l'attività del 2013 è sostenuta da una strategia che sostiene un processo di rinnovamento e sviluppo su due modelli:

1. un modello di sostenibilità economica;
2. un modello culturale-educativo.

Il modello di sostenibilità continua ad essere caratterizzato da tre fattori:

- investimento su una struttura organizzativa completa con professionalità e competenze chiave interne e processo di sviluppo mission-based e project-driven;
- dialogo e partnership con gli stakeholder chiave;
- mix di fonti di finanziamento privato-pubblico.

Il processo di sviluppo e il modello di sostenibilità sono interrelati tra loro: un'offerta culturale ed educativa rinnovata ed arricchita permette di realizzare la missione, di giocare un ruolo forte e visibile nella società, di potenziare il posizionamento come museo dotato di risorse culturali consistenti e originali, utilizzate da un pubblico diversificato, e quindi di generare un aumento durevole dell'impatto e dell'attrattiva del MUST, con conseguenti maggiori ricavi da biglietteria, vendita di servizi, opportunità di fundraising.

Nel 2013 i contributi pubblici per il funzionamento hanno rappresentato il 32% del budget totale, mentre i proventi auto-generati ammontano al 68%.

Questo rapporto, che costituisce un'anomalia nel panorama delle istituzioni culturali, è ancora troppo sbilanciato, in quanto un museo con un ruolo educativo e culturale così rilevante e con la responsabilità di un patrimonio storico ampio deve poter contare su un contributo gestionale dalle istituzioni pubbliche superiore.

Della quota auto-generata, il 65% deriva da attività propria (biglietteria, attività educative e progetti) e il 26% da attività accessorie (spazi per eventi, bookshop e mostre temporanee).

Nel contesto di una contrazione economica generale, il valore degli incassi da biglietteria resta consolidato e pari a 1.559.950 euro (al netto dei ricavi da biglietteria aggiuntiva generata nel 2012 dalla mostra temporanea "Buon Appetito"), registrano una crescita i proventi da visite guidate e altri servizi educativi (+9,6%), le attività commerciali del centro congressi e del bookshop (+5,3%), le commesse esterne relativi alla realizzazione di mostre temporanee, progetti educativi e formativi, prestito beni e servizi di curatela (+14,1%).

Il valore totale delle partnership con aziende private e dei contributi pubblici finalizzati (progetti) risulta pari a 1.669.565 euro in leggera diminuzione rispetto al 2012 del 9,6%. Ciò è dovuto al fatto che nel 2013 lo staff è stato allocato su progetti strategici relativi a EXPO 2015 che si concretizzeranno economicamente nel 2014 e nel 2015.

Inoltre risulta evidente che i progetti 2013 sono stati finanziati in misura maggiore da sponsor privati (circa +7%) rispetto a istituzioni pubbliche. Questo dato è in controtendenza se confrontato con il 2012, durante il quale i contributi per progetti da istituzioni pubbliche superavano quelli da privati.

Tutto questo evidenzia la persistenza di uno stato di tensione sul finanziamento pubblico e la necessità di un investimento delle istituzioni pubbliche sia per incrementare il contributo per il funzionamento, sia per la partecipazione ai progetti.

Nonostante scienza, tecnologia, innovazione e industria siano considerate di fondamentale importanza per lo sviluppo economico futuro e di grande interesse per la vita dei cittadini, soprattutto delle nuove generazioni, i contributi istituzionali risultano inadeguati se si valutano dimensioni, indicatori di performance economico-gestionale, attività e varietà dei pubblici raggiunti. In particolare si segnala che il contributo annuo dello Stato stabilito in 2,7 miliardi di Lire (1.394.434 euro) dalla legge n. 105 del 1984 dall'anno 2010 per l'anno 2013 ammonta a 631.254 euro (-55%).

Il valore di contributo stabilito nel 1984 rivalutato alla luce dell'inflazione equivarrebbe ad attuali 3,5 milioni di euro. Infine si segnala che per il 2013 il contributo in parola non è stato ancora erogato.

Considerando la soglia minima del 50% del valore di bilancio da fondi pubblici come valore sostenibile e sensato per la partecipazione a una missione di così ampio interesse pubblico quale quella del Museo, si auspica un incremento di 1 milione di euro complessivo.

In definitiva, l'aumento dei contributi gestionali pubblici indurrebbe due effetti immediati, uno di ordine economico, uno di ordine culturale:

- un importante incremento della quota da fundraising privato (aumento dei budget di ciascun progetto implica aumento della qualità e della scala del progetto stesso, oltre che possibilità di relazioni con stakeholder istituzionali, quindi miglioramento complessivo dell'attrattività per sponsor privati);
- un significativo aumento della qualità dei progetti e quindi dell'offerta culturale perché rende meno elevata la quota prelevata dai budget per la realizzazione dei progetti e marginalizzata per contribuire ai costi fissi.

#### **scenario di mercato e posizionamento**

Il MUST è il museo più visitato in Lombardia, il museo tecnico-scientifico più visitato in Italia, leader in Europa per la metodologia educativa e istituzione di riferimento in Italia e in Europa per lo sviluppo di progetti.

Il MUST ha la missione di creare esperienze utili allo sviluppo della "cittadinanza scientifica", consapevolezza dell'importanza di scienza e tecnologia nella vita quotidiana, di fornire strumenti e risorse culturali per l'interpretazione della realtà, per suscitare interesse nelle nuove generazioni per i temi della scienza e della tecnologia.

La Fondazione si pone le finalità di:

- promuovere, diffondere e rendere accessibile la cultura tecnico-scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni e interazioni con altri settori del sapere e con la società, anche con riferimento alla dinamica storica e alle prospettive contemporanee e future;

- porsi quale laboratorio di incontro, dialogo, confronto, collaborazione tra il mondo della ricerca, della produzione, i cittadini, le istituzioni, la scuola, gli altri musei sui temi tecnico-scientifici di interesse e di dibattito comune;
- compiere ricerche, acquisire, conservare, rendere accessibile, interpretare e comunicare le testimonianze materiali e immateriali della scienza, della tecnologia e dell'industria con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca;
- fare ricerca e sviluppare metodologie, strumenti e attività di tipo educativo per il coinvolgimento e la partecipazione di pubblici diversi, in particolare delle nuove generazioni, in esperienze di apprendimento e percorsi formativi sui temi della scienza, della tecnologia e del loro ruolo nella società e nella vita quotidiana;
- studiare, indagare, interpretare e comunicare nel mondo l'opera di Leonardo da Vinci ingegnere nel contesto storico e sociale dell'epoca, la sua relazione con la natura e l'arte, l'eredità del suo metodo di ricerca anche nella società contemporanea.

Alla base del processo di sviluppo, intrapreso più di 10 anni fa, vi sono alcune linee guida: l'educazione museale e innovativi processi di valorizzazione delle collezioni al centro dell'attività culturale e al servizio della società; una policy di biglietteria in grado di rendere accessibile il Museo alle diverse tipologie di visitatori e contemporaneamente di generare ricavi; un impegno di istituzione internazionale che coopera e guida altre realtà museali di scala regionale e nazionale; una spinta sul fundraising e sulla co-produzione con stakeholder significativi; l'ideazione e la gestione diretta di tutte le attività, comprese quelle commerciali, interpretate in modo coerente con la missione e capaci di aumentare le entrate.

Oggi la gestione della Fondazione, così come quella dei grandi musei, deve confrontarsi con temi vitali quali la strategia della crescita, l'aumento e la diversificazione dei pubblici, l'aumento dell'impatto socio-educativo ed economico sul territorio, la performance, il controllo e la valutazione dei risultati, la razionalizzazione organizzativa e la sfida al cambiamento.

Proprio la pressione sulla progettualità, l'attenzione all'efficacia e all'efficienza nella gestione dei progetti, la continuità nello sviluppo di partnership sono strumenti gestionali chiave ma anche valori acquisiti nella cultura organizzativa della Fondazione.

#### **informazioni sui principali rischi e incertezze**

La Fondazione anche nel corso del 2013 ha fatto ricorso al credito bancario per fronteggiare la difficoltà nell'incasso dei contributi di competenza dell'esercizio da parte delle istituzioni. La carenza di liquidità resta pertanto uno dei principali rischi gestionali della Fondazione. Nonostante ciò il 2013 ha registrato un miglioramento dei flussi finanziari determinata da una più contenuta variazione del capitale circolante netto.

L'immobile che ospita il Museo sin dalla sua nascita (1953), di proprietà del Comune di Milano, è ancora privo del Certificato Prevenzione Incendi e manca l'esecuzione di alcuni indispensabili lavori di manutenzione straordinaria (tetti, serramenti e facciate).

Infine la Fondazione ha la responsabilità di salvaguardare un ricco patrimonio di beni tecnico-scientifici che rappresenta la storia nazionale e industriale del Paese. È nella natura della propria missione, di riferimento nazionale, operare nuove acquisizioni. Il Museo si scontra quotidianamente con la grande disparità tra il numero degli oggetti presenti nelle proprie collezioni (oltre 15.000

beni, in continuo accrescimento), le aree espositive a disposizione (circa 25.000 metri quadrati tra esposizioni ed aree interattive) e i depositi per la conservazione dei beni non esposti al pubblico (circa 7.500 metri quadrati). Tutte le attività ordinarie sono fortemente condizionate da questa situazione. In particolare, le stesse acquisizioni di beni volte a completare le collezioni e a salvaguardare il patrimonio tecnico-scientifico nazionale contemporaneo soffrono della limitatezza degli spazi a disposizione.

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	variazioni
<b>Attivo</b>			
<b>B Immobilizzazioni</b>			
- consistenza	9.300.316	9.071.992	228.324
- ammortamenti	-8.362.888	-7.986.135	-376.753
<b>I immateriali</b>	<b>937.428</b>	<b>1.085.857</b>	<b>-148.429</b>
- consistenza	7.657.924	7.256.360	401.564
- ammortamenti	-6.707.197	-6.339.202	-367.995
<b>II materiali</b>	<b>950.727</b>	<b>917.158</b>	<b>33.569</b>
<b>III finanziarie</b>	<b>3.168</b>	<b>3.093</b>	<b>75</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>1.891.323</b>	<b>2.006.108</b>	<b>-114.785</b>
<b>C Attivo Circolante</b>			
<b>I rimanenze</b>			
- prodotti finiti	257.792	235.075	22.717
<b>II crediti</b>			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.865.835	3.511.502	354.333
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	3.865.835	3.511.502	354.333
<b>III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	0	0	0
<b>IV disponibilità liquide</b>	207.865	279.482	-71.617
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>4.331.492</b>	<b>4.026.059</b>	<b>305.433</b>
<b>D Ratei e Risconti</b>	<b>26.867</b>	<b>37.295</b>	<b>-10.428</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>6.249.682</b>	<b>6.069.462</b>	<b>180.220</b>

  

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	variazioni
<b>Passivo e Netto</b>			
<b>A Patrimonio Netto</b>			
<b>I Fondo di dotazione</b>	103.291	103.291	0
<b>VII Altre Riserve</b>			
- fondo contributi per investimenti	2.234.434	2.101.313	133.121
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
<b>VIII Risultati portati a nuovo</b>	-1.354.452	-1.620.206	265.754
<b>IX Risultato dell'esercizio</b>	1.291	265.754	-264.463
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>984.565</b>	<b>850.153</b>	<b>134.412</b>
<b>B Fondi per Rischi ed Oneri</b>	<b>839.912</b>	<b>378.359</b>	<b>461.553</b>
<b>C Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>111.972</b>	<b>146.180</b>	<b>-34.208</b>
<b>D Debiti</b>			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.540.841	3.726.589	-185.748
- esigibili oltre l'esercizio successivo	760.884	686.643	74.241
	<b>4.301.725</b>	<b>4.413.232</b>	<b>-111.507</b>
<b>E Ratei e Risconti</b>	<b>11.508</b>	<b>281.538</b>	<b>-270.030</b>
<b>Totale Passivo e Netto</b>	<b>6.249.682</b>	<b>6.069.462</b>	<b>180.220</b>
<b>conti d'ordine</b>			
- Altri conti d'ordine	910.233	793.023	117.210
di cui beni di terzi			
di cui impegni	910.233	793.023	117.210

schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO	2013	2012	variazioni
<b>A Valore della Produzione</b>			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.624.277	4.074.234	550.043
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	22.716	-26.235	48.951
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	3.675.825	4.274.308	-598.483
- altri proventi	63.369	88.525	-25.156
- utilizzo fondo contributi per investimenti	496.768	1.523.071	-1.026.303
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>8.882.955</b>	<b>9.933.903</b>	<b>-1.050.948</b>
<b>B Costi della Produzione</b>			
6 per materie di consumo	333.278	309.361	23.917
7 per servizi	1.775.408	1.966.734	-191.326
8 per godimento beni di terzi	139.366	86.209	53.157
	2.248.052	2.362.304	-114.252
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.200.351	3.227.654	-27.303
- oneri sociali	898.023	889.120	8.903
- trattamento di fine rapporto	220.465	217.255	3.210
- altri costi	18.852	2.101	16.751
	4.337.691	4.336.130	1.561
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	376.753	936.606	-559.853
- immobilizzazioni materiali	367.995	845.808	-477.813
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	27.492	121.240	-93.748
	772.240	1.903.654	-1.131.414
12 accantonamenti per rischi	483.553	57.553	426.000
13 altri accantonamenti	629.889	845.140	-215.251
14 oneri diversi di gestione	268.084	282.377	-14.293
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>8.739.509</b>	<b>9.787.158</b>	<b>-1.047.649</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>143.446</b>	<b>146.745</b>	<b>-3.299</b>
<b>C Proventi e Oneri Finanziari</b>			
- proventi finanziari	1.190	1.472	-282
- interessi e altri oneri finanziari	-52.386	-55.402	3.016
<b>Totale oneri e proventi finanziari</b>	<b>-51.196</b>	<b>-53.930</b>	<b>2.734</b>
<b>D Rettifiche di Valore</b>	0	0	0
<b>E Proventi ed Oneri Straordinari</b>			
- proventi	22.924	325.113	-302.189
- oneri	-19.393	-61.885	42.492
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>3.531</b>	<b>263.228</b>	<b>-259.697</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>95.781</b>	<b>356.043</b>	<b>-260.262</b>
imposte di esercizio	-94.490	-90.291	-4.199
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>1.291</b>	<b>265.754</b>	<b>-264.461</b>

# NOTA INTEGRATIVA

---

MUSEO  
NAZIONALE  
SCIENZA  
E TECNOLOGIA  
LEONARDO  
DA VINCI

PAGINA BIANCA

### **Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2013**

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'01/01/2013 al 31/12/2013; esso evidenzia un risultato netto positivo di 1.291 euro.

#### **Criteri di formazione e struttura del bilancio**

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 17 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuovi voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal 2009 ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2013, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

**uso di stime**

Il processo di redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzati nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio

### **Criteri di Valutazione**

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, anche se non ancora incassati o pagati alla chiusura dello stesso. Si è tenuto inoltre conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

#### **immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta convenzionalmente alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

#### **immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita economica-tecnica dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta convenzionalmente alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le *best practice* internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i

valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il *fair value* dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

#### **immobilizzazioni finanziarie**

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

#### **rimanenze**

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

#### **crediti**

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione tenendo conto del grado di solvibilità del debitore e di eventuali contenziosi in essere. Comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

#### **fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi, se presenti, per il quale il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri

#### **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

È stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente. Rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo TFR è esposto al netto del credito nei confronti del Fondo Tesoreria dell'INPS per la quota del TFR relativa ai dipendenti che, nell'ambito della riforma di tale istituto, hanno optato per mantenere lo stesso nella Fondazione.

**debiti**

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate. Per quelli onerosi sono stati calcolati gli interessi di competenza dell'esercizio.

**ratei e risconti**

Accolgono quote di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che invece non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi derivanti dai contributi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei contributi. Ciò consente di differire la quota parte dei contributi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come contributo differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il contributo "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

Questa impostazione è coerente con quanto prevede il paragrafo sul trattamento contabile alternativo consentito dalla Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

**fondo contributi per investimenti**

L'accantonamento al fondo contributi investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit - che non accumula profitti per distribuire utili - la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti e comunque non distribuibili da un ente non profit. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

**costi e i ricavi**

Sono contabilizzati secondo il principio di prudenza e il criterio di competenza temporale.

Sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi.

**imposte sul reddito**

Sono iscritte in base alla stima effettuata in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle specifiche esclusioni dal reddito applicabili per l'attività non commerciale svolta dalla Fondazione.

**conti d'ordine**

Nei conti d'ordine sono iscritti gli impegni che non risultano nello Stato Patrimoniale con le informazioni sulla composizione e natura di tali impegni la cui conoscenza è utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

**altre informazioni**

Precisiamo che, per quel che riguarda le varie voci dello stato patrimoniale, pur non essendo obbligati, sono state indicate tutte le voci contraddistinte da lettere maiuscole e da numeri romani. Nella redazione del conto economico sono state invece eliminate tutte le voci di contenuto nullo, il che non ha intaccato né l'ordine di esposizione delle voci né la numerazione loro riservata dall'art. 2425. La Fondazione si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute da numeri arabi.

Nel bilancio, ai fini del raffronto, sono stati indicati gli importi delle corrispondenti voci del precedente esercizio. Per rendere comparabili tali dati con quelli del periodo in esame, per lo meno dal punto di vista dell'omogeneità delle voci, non è stato necessario effettuare alcuna riclassificazione di aggiustamento, che non avrebbe comunque influito né sul patrimonio netto né sul risultato dell'esercizio.